

**Ultimi ritocchi.** Tornano gli aumenti ma scatta il taglio del 15% alle indennità speciali

# Toghe fuori dal blocco retribuzioni

## IL QUADRO

Tagli sulle medicine:  
protesta di Farindustria  
L'Inps ha avviato i controlli  
straordinari sugli invalidi  
Partite 100mila lettere

## Dino Pesole

ROMA

Salvati dal blocco delle retribuzioni, magistrati ordinari, militari, amministrativi e contabili, avvocati e procuratori dello stato subiranno in compenso il taglio del 15% delle indennità speciali. La novità, annunciata nel pomeriggio dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti è contenuta in uno degli emendamenti alla manovra, messo a punto dal relatore Antonio Azollini. Se si considera che il valore economico annuo pro capite dell'indennità speciale ammonta a circa 13.390 euro - si legge nell'emendamento - la nuova norma produrrà un taglio pro capite del 15% nel 2011 pari a 2.009 euro, del 25% nel 2012 pari a 3.348 euro e del 32% nel 2013 pari a 4.285 euro.

Come annunciato nei giorni scorsi e confermato ieri nel corso di una conferenza stampa dallo stesso Tremonti e dai colleghi della Difesa Ignazio La Russa e dell'Interno, Roberto Maroni, arrivano i 160 milioni nel prossimo biennio per il comparto della sicurezza. Il fondo - prevede l'emendamento del relatore - mira a tener conto della «specificità» e delle «peculiarità esigenze» della sicurezza e del soccorso pubblico, e sarà destinato al finanziamento di «misure perequative per il personale delle forze armate, delle forze di polizia e del corpo nazionale dei vigili del fuoco». La copertura sarà assicurata anche attraverso l'aumento della tassazione per le assicurazioni.

Via libera anche all'ulteriore emendamento del relatore che

distribuisce sull'intera filiera i tagli per il settore farmaceutico: non solo le farmacie e i grossisti, ma anche le aziende farmaceutiche. In particolare, si stabilisce che la quota minima spettante per i farmaci di classe A passi dal 6,65% al 3% per i grossisti, mentre aumenterà dal 26,7% al 30,35% per i farmacisti. Il Servizio sanitario nazionale tratterà alle farmacie l'1,82% (e non più l'1,22%) sul prezzo di vendita al pubblico al netto dell'Iva. Anche le aziende farmaceutiche «dovranno corrispondere alle Regioni» un importo dell'1,83% (e non più il 2,43%) sul prezzo di vendita al pubblico al netto dell'Iva». Una misura nettamente contestata da Farindustria: «È un'appropriazione indebita», osserva il presidente Sergio Dompè. Si tratta di una norma «inaccettabile e incomprensibile. Non possiamo lavorare in un paese che reagisce solo alle manifestazioni di piazza». «Così ci costringono a emigrare», aggiunge il vice presidente **Claudio Cavazza**. In arrivo altresì l'emendamento per l'Aquila, frutto dell'intesa raggiunta dal sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta con Tremonti: il recupero dei tributi e contributi non versati sarà effettuato in 120 rate mensili a partire dal gennaio 2011 (dieci anni e non più cinque, come dispone l'attuale norma). Analoga richiesta era stata avanzata da Anna Finocchiaro, capogruppo Pd al Senato. Una prima risposta alla protesta di ieri a Roma (si veda altro servizio a pagina 22). Intanto, sul fronte delle invalidità, l'Inps fa sapere che il programma di controlli straordinari per quest'anno è partito il 30 giugno. Sono state inviate oltre 100mila lettere raccomandate a un campione di persone che beneficiano di prestazioni di invalidità civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

